

Onora il padre e la madre

(Before the Devil Knows You're Dead)

Un film di Sidney Lumet. Con Philip Seymour Hoffman, Ethan Hawke, Albert Finney, Marisa Tomei, Aleksa Palladino, Michael Shannon, Amy Ryan, Sarah Livingston, Rosemary Harris. Genere Drammatico, colore 117 minuti. - Produzione USA 2007. - Distribuzione Medusa - [Uscita nelle sale venerdì 14 marzo 2008]

Per ragioni diverse Andy e Hank si trovano a navigare in cattive acque. Quando il maggiore dei due fratelli propone al più giovane di unirsi a lui in una rapina "facile facile", Hank s'illude di poter finalmente venire a capo della sua miseria economica e affettiva. Tuttavia, quando accetta, non sa che Andy ha organizzato il colpo nella gioielleria dei loro genitori e naturalmente niente va come dovrebbe. Hank non ha il coraggio di fare il colpo da solo e ingaggia un balordo che per entrare nella parte usa una vera pistola. Invece della commessa semicieca nel negozio c'è la madre e la rapina si conclude con due corpi sul pavimento: il balordo ucciso e la madre trasportata in coma all'ospedale. Qui i due fratelli si ritrovano fianco a fianco un padre che non si capacita dell'accaduto. Ed è ora che i veri problemi cominciano...

Sidney Lumet torna a mettere in scena la violenza, contestualizzandola all'interno della psiche umana e della famiglia. Potremmo dire che *Onora il padre e la madre* è un thriller che si addentra nella mente (e nel cuore) dell'uomo, esplorandone i conflitti e le reazioni più contorte. Ma per questo film una definizione più calzante di genere sarebbe tragedia. Una tragedia quotidiana, ambientata in una New York priva di smalto, interpretata da personaggi anonimi, piccoli borghesi con piccoli problemi che mano a mano diventano piuttosto ingombranti fino a farci assistere alla discesa all'inferno di una intera famiglia che deve scontare le colpe di una vita terrena sciupata nella volgarità dell'individualismo e del menefreghismo.

Con una tecnica di flashback mai fine a se stessa, con un montaggio non lineare, con numerosi salti temporali, il regista statunitense presenta la visione individuale dei personaggi - gli interrogativi, le frustrazioni, i vizi e le virtù - offrendo un quadro saturo di disperazione.

La sceneggiatura potrebbe limitarsi a un linguaggio fatto di gesti e sguardi più che di parole, tanto sono efficienti le prove recitative dei protagonisti e l'utilizzo della macchina da presa. Il teatro d'azione - che sia una gioielleria, un bar o un appartamento radical chic - sembra vorticare su se stesso conducendo gli attori in labirinti senza uscita che esemplificano la loro condizione esistenziale. Andy (il superlativo Philip Seymour Hoffman) è all'apparenza un uomo di successo, con una bella moglie e un lavoro prestigioso. Vive in un ordine "claustrofobico" per mettere a tacere il disordine interiore. La sua incapacità di amare (e ancor meno di

manifestare le proprie emozioni) è raffigurata da un unico gesto compiuto di fronte all'ammissione di tradimento: un moto d'ira - tanto spontaneo da suggerire l'improvvisazione - che lo porta a buttare per aria oggetti senza romperne nessuno, fino a rovesciare una coppa di pietre levigate per meglio osservare il suo io, un io frammentato.

Ethan Hawke, che interpreta il fratello minore di Hoffman, annulla il suo volto d'attore per entrare anima e corpo nei panni di Hank, regalandogli immaturità, angoscia e senso di colpa. Interprete e personaggio diventano tutt'uno di fronte alla macchina da presa e le pause e i silenzi, oltre che gli sguardi, servono a fissarlo nell'universalità della trama.

Onora il padre e la madre è un'opera drammatica e assoluta, che affronta con estrema sensibilità e senza nessun tipo di sconto o didascalismo la natura distorta, imperfetta e complessa dell'uomo.
